

- **Sistemi di resincronizzazione cardiaca (con/senza supporto di defibrillazione)**

La resincronizzazione cardiaca è un metodo che ha rivoluzionato la terapia di alcuni pazienti trovati in una situazione disperata: insufficienza cardiaca avanzata, che non risponde ai farmaci corretti. Per questi esiste un'unica soluzione: trapianto cardiaco. Ma il numero limitato di donatori, le restrizioni derivate dalla patologia connessa e l'età rendono illusoria la possibilità di risolvere il problema in questo modo.

Fortunatamente, il metodo della resincronizzazione cardiaca può non solo migliorare/cancellare le accuse di questi pazienti, ridurre la mortalità di circa 40% (immensamente, tenendo conto della situazione), ma anche aumentare la forza di contrazione del cuore ed annullare la necessità di un trapianto cardiaco, mediante una procedura infinitamente più semplice ed economica. Purtroppo, questa procedura può essere utilizzata solo per i pazienti con insufficienza cardiaca ed asincronia contrattile (cioè nella maggior parte dei pazienti con blocco maggiore del ramo sinistro e non solo), ma non per tutta la categoria di pazienti affetti da insufficienza cardiaca.

L'asincronia contrattile significa che certi segmenti del cuore lavorano alcuni contro gli altri, a causa degli ordini elettrici anormali, consumando inutilmente l'energia molto limitata di un cuore insufficiente.

Questo fenomeno può essere rimosso mediante l'impianto di un dispositivo speciale della famiglia degli stimolatori cardiaci. Questa procedura è attualmente la più complessa nella gamma degli impianti di dispositivi, ma è limitata da una serie di elementi obiettivi che riguardano l'anatomia particolare di ogni paziente e le caratteristiche della malattia di base. In caso di successo però, la procedura conduce in circa 2/3 dei casi a miglioramenti immediati e spettacolari della qualità della vita, nonché a rate di sopravvivenza che mai sono state raggiunte per questa categoria di pazienti.

Se il dispositivo include anche un defibrillatore cardiaco, oltre lo stimolatore, si può ritenere che la procedura in oggetto ha raggiunto il livello massimo di complessità, ma anche di protezione: al miglioramento della contrattilità del cuore s'aggiunge adesso anche la protezione contro la morte improvvisa, spesso verificata in caso di questi pazienti.

La presenza nello stesso sistema del defibrillatore cardiaco è benvenuta, perché praticamente tutti i pazienti con insufficienza cardiaca che necessitano sincronizzazione hanno anche il rischio di morte improvvisa. Ma anche i sistemi che non hanno defibrillazione sono benefici grazie al loro impatto sulle accuse, aumento della forza del cuore e durata di vita dei pazienti. I benefici importanti del metodo hanno condotto anche alla presa in considerazione della resincronizzazione cardiaca per i pazienti con blocco del ramo sinistro ed alterazione della forza del cuore, prima di cominciare a soffrire per questo motivo.

La procedura si svolge in qualche modo simile con quella d'impianto di uno stimolatore cardiaco, ma può durare più (si devono affrontare più luoghi del cuore, alcuni difficili o molto difficili da raggiungere). Si svolge il più spesso sotto anestesia locale, ma i casi difficili possono necessitare anestesia generale. Il giorno successivo alla procedura, il paziente si può muovere e può essere dimesso, dovendo entrare nello stesso programma di monitoraggio regolato del sistema di defibrillazione.